

Tu Terza università



LA REALTA' INNANZITUTTO
Il Rinascimento in Lombardia
Foppa e gli altri

Dott. Alessandro Biella

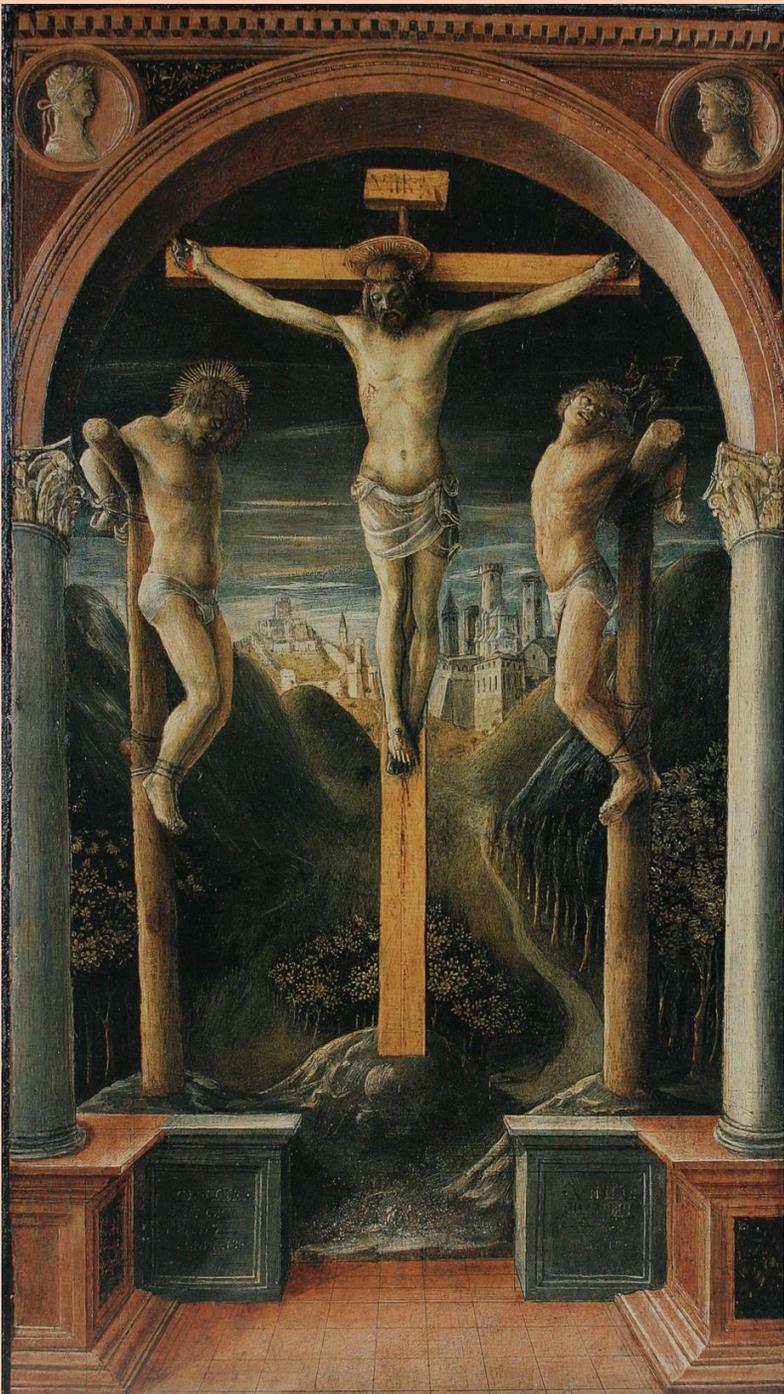
Programma del corso

- Tra gotico e umanesimo
- **Vincenzo Foppa: la formazione**
- Tra Genova e gli Sforza (1460-1465)
- La cappella Portinari e non solo
- Gli anni di Galeazzo Maria Sforza
- Il ciclone Bramante, il ciclone Leonardo
- L'ultimo Foppa e la sua eredità

Vincenzo Foppa (1430 circa – 1515/1516)

- **Nasce e si forma a Brescia**; prime opere intorno al 1450
- Luoghi principali di lavoro: **Milano e Pavia; Liguria; Brescia**
- Introduce in Lombardia la **cultura del Rinascimento**: arte dei **pittori di Firenze + attenzione al quotidiano** tutta personale
- **Influenza tutti** gli artisti successivi, ma viene dimenticato sino al Novecento

- Metodo storico: **fonti** d'archivio + **opere** conservate
- Metodo del conoscitore: problemi di data/attribuzione => **analisi delle opere**: come e per chi sono state fatte?



La prima opera certa: *I tre crocifissi* (1456)

- Elementi antichi (l'arco)
- I pittori visti da giovane: Gentile da Fabriano e Jacopo Bellini
- Arrivo a Pavia => alla corte degli Sforza

- **1460-1490: viaggi continui in Liguria => opere per il ceto mercantile della regione, legato al Ducato di Milano**
- Scambi commerciali => vede tanti **dipinti dei pittori fiamminghi (Jan Van Eyck, Petrus Christus...)**
- **Donato de' Bardi**, un pittore lombardo a Genova







La cappella Portinari: architettura toscana-lombarda, pittura e scultura







Le Storie di San Pietro martire:
quotidiano e popolare nell'arte

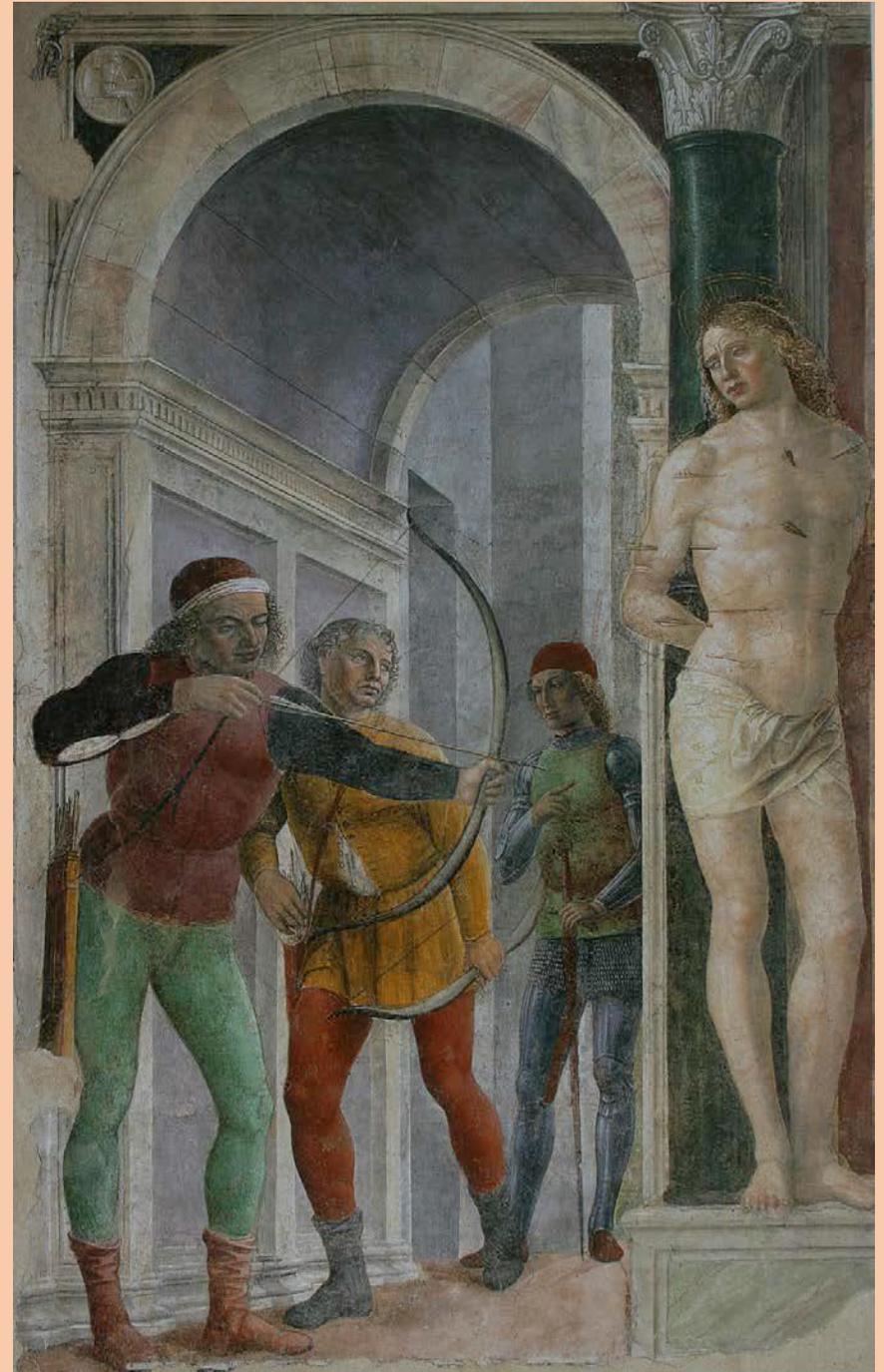


**Anni
Settanta:
le novità di
Bologna e
Ferrara**

Un artista
versatile
(es. cartoni
per
vetrate)



1478: ecco Bramante



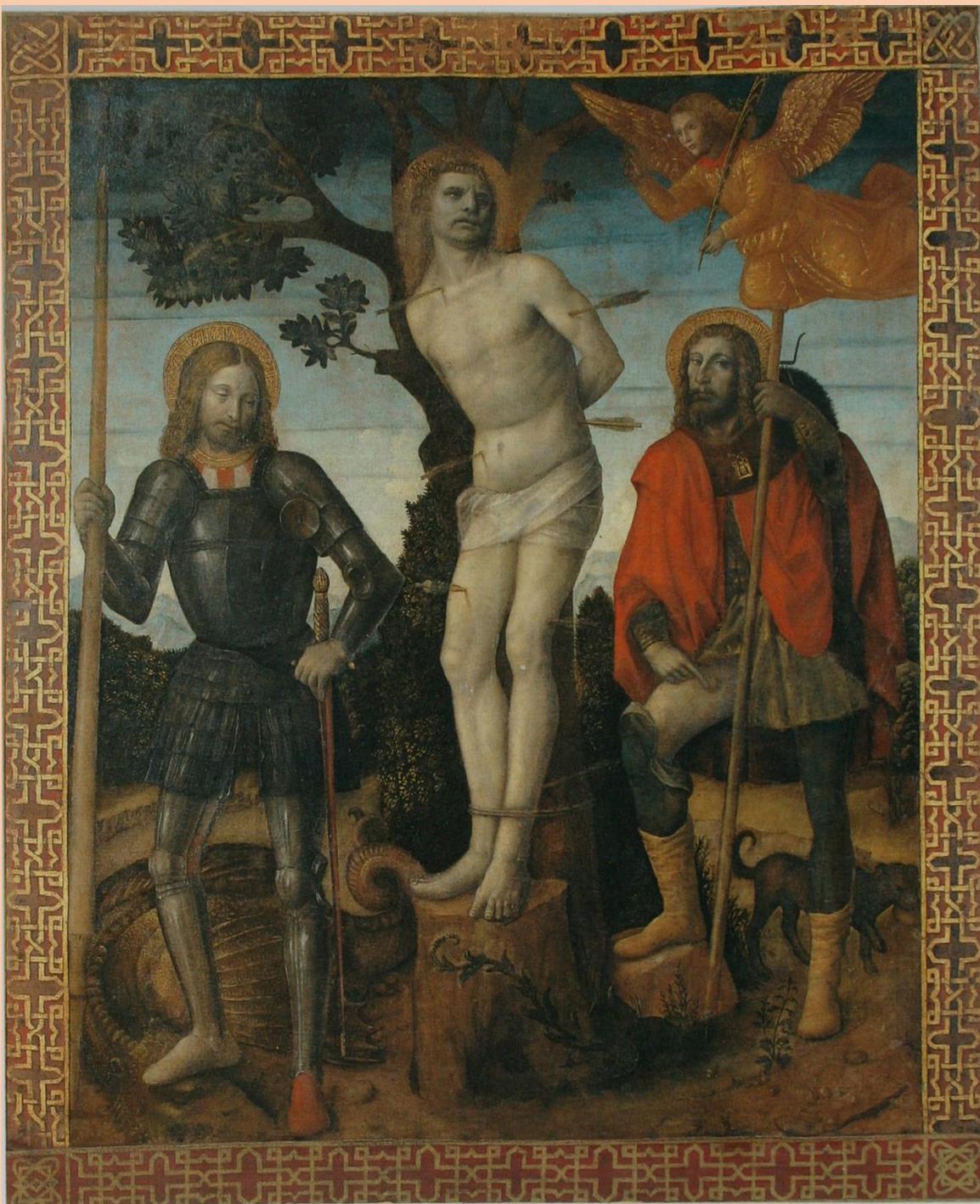


1482: ecco Leonardo

All'inizio si tiene a distanza, poi è affascinato da questo umanesimo che «sente le persone» e le dipinge in un modo mai visto...

...ma solo per quello che serve alla sua idea di pittura





Ritorno alle radici

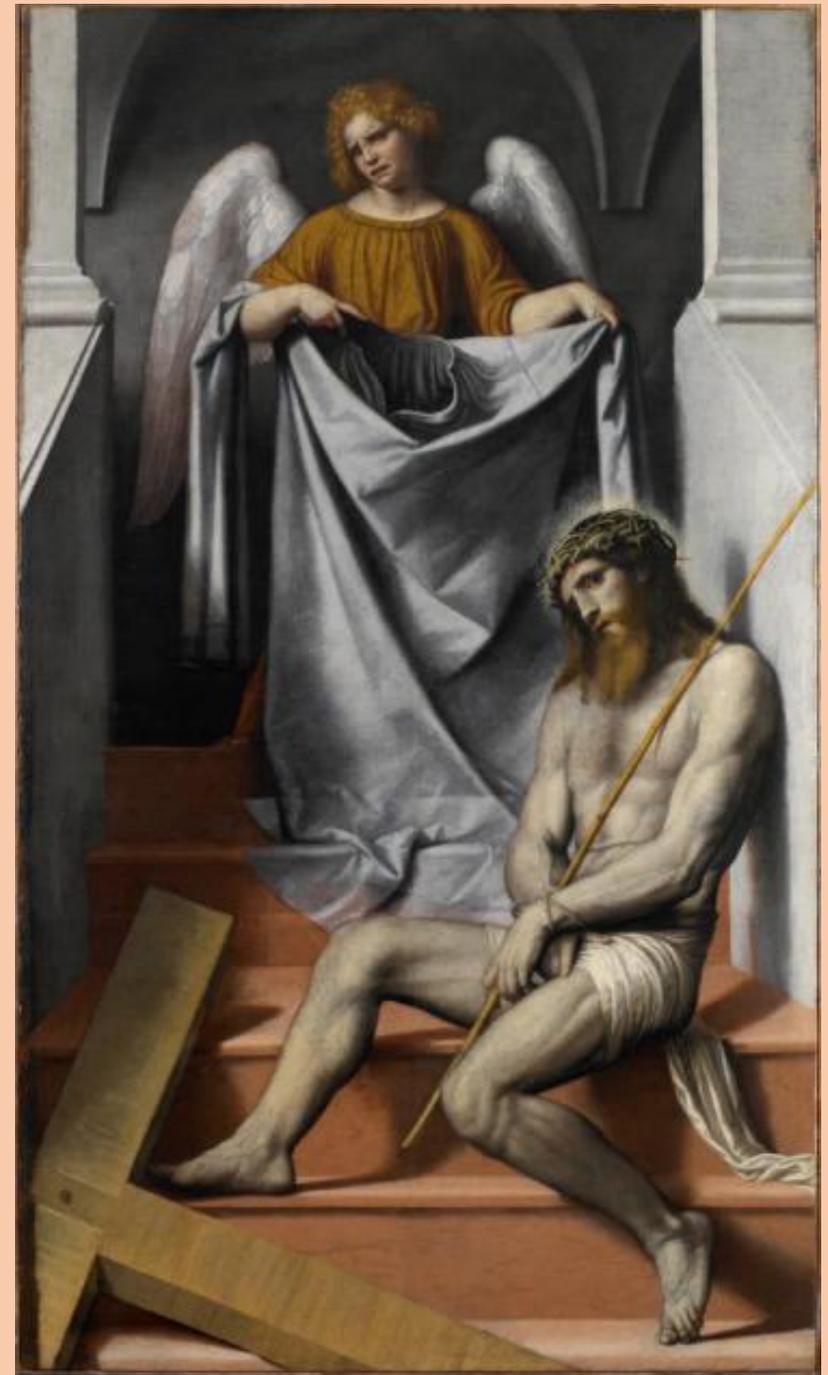
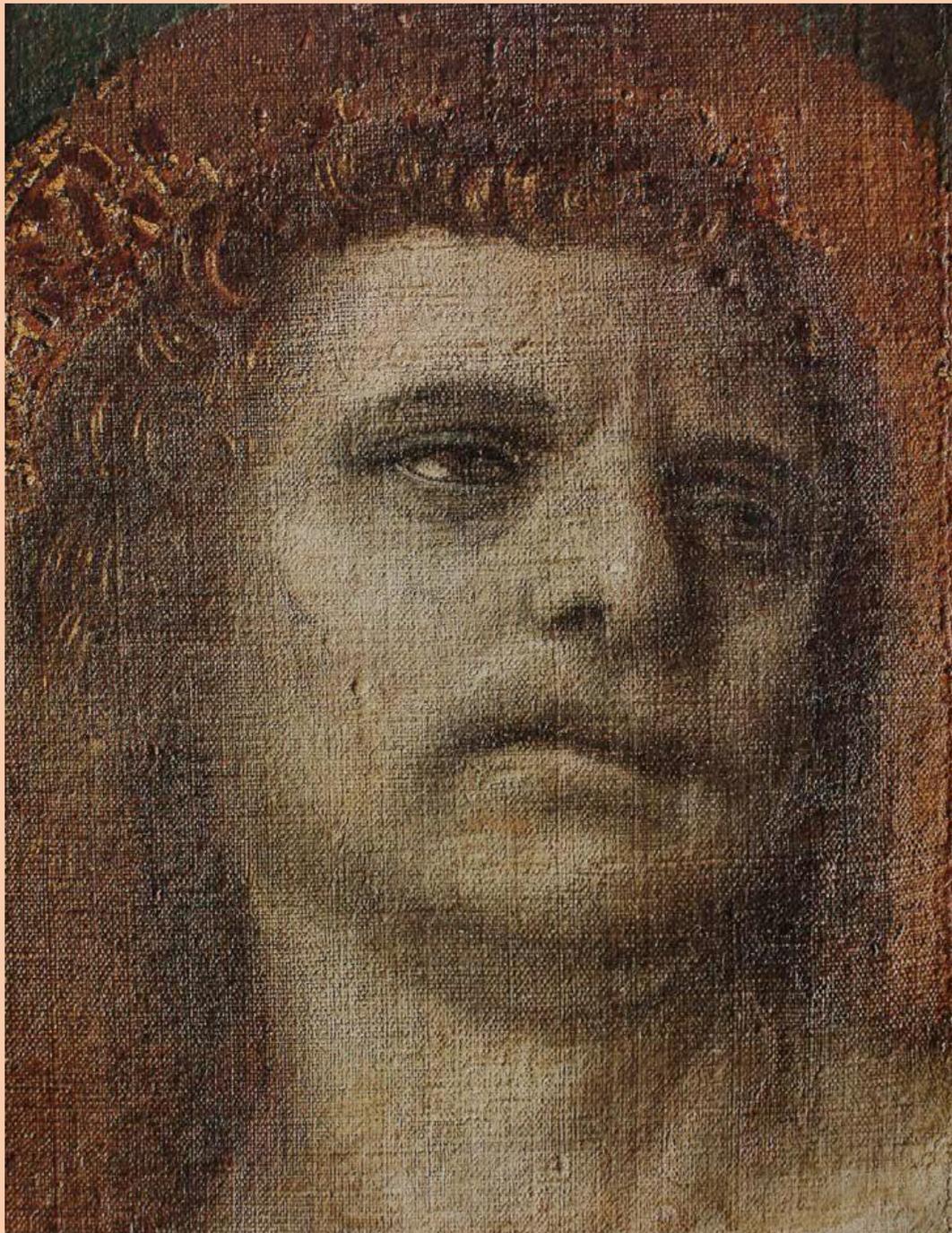
Dal 1489 torna a Brescia, continuando però a seguire **numerosi cantieri** in Lombardia e Liguria

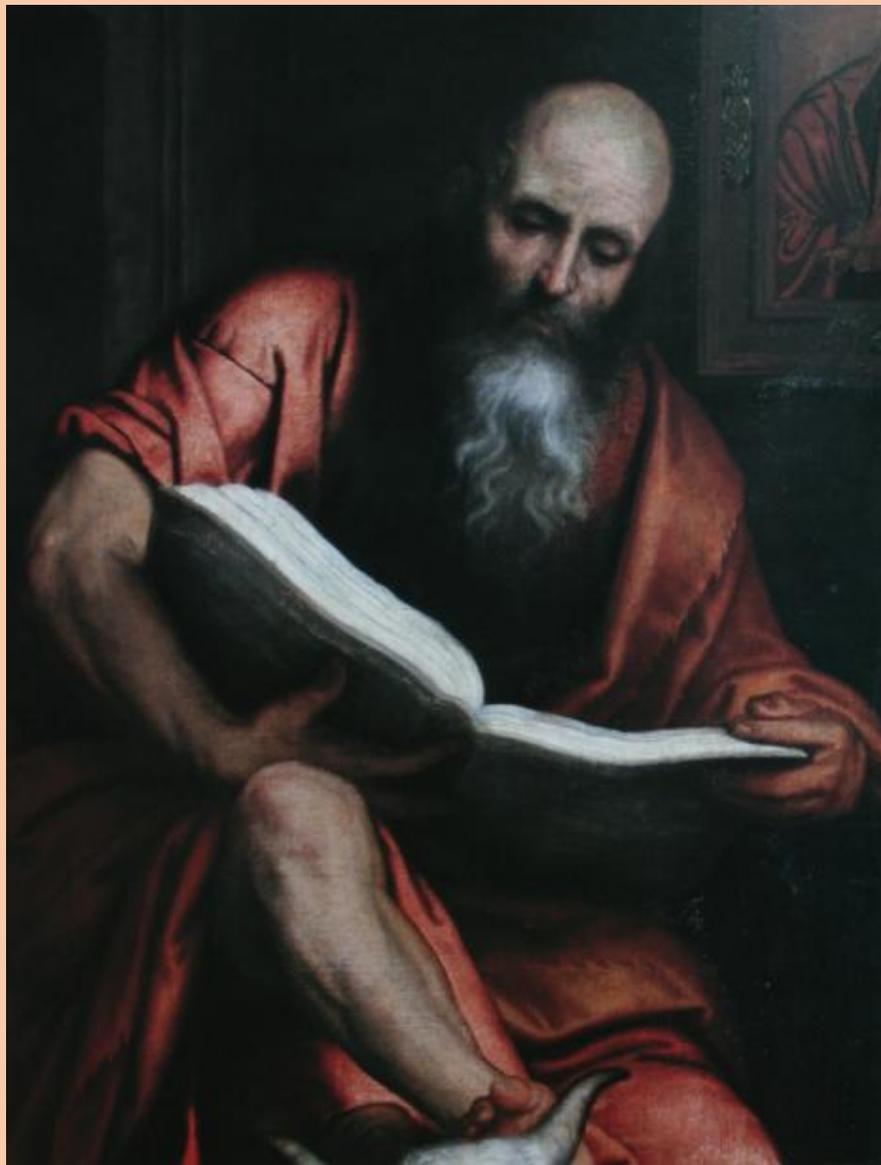
Stendardo di Orzinuovi (1514): il voto contro la **peste**, la paura per le **guerre e le razzie** (1512: sacco di Brescia)

Una
semplicità
quasi giottesca

Artista
anziano, ma
ancora
abilissimo

Il primo
«erede»:
Moretto (forse
lo conosce da
giovane)



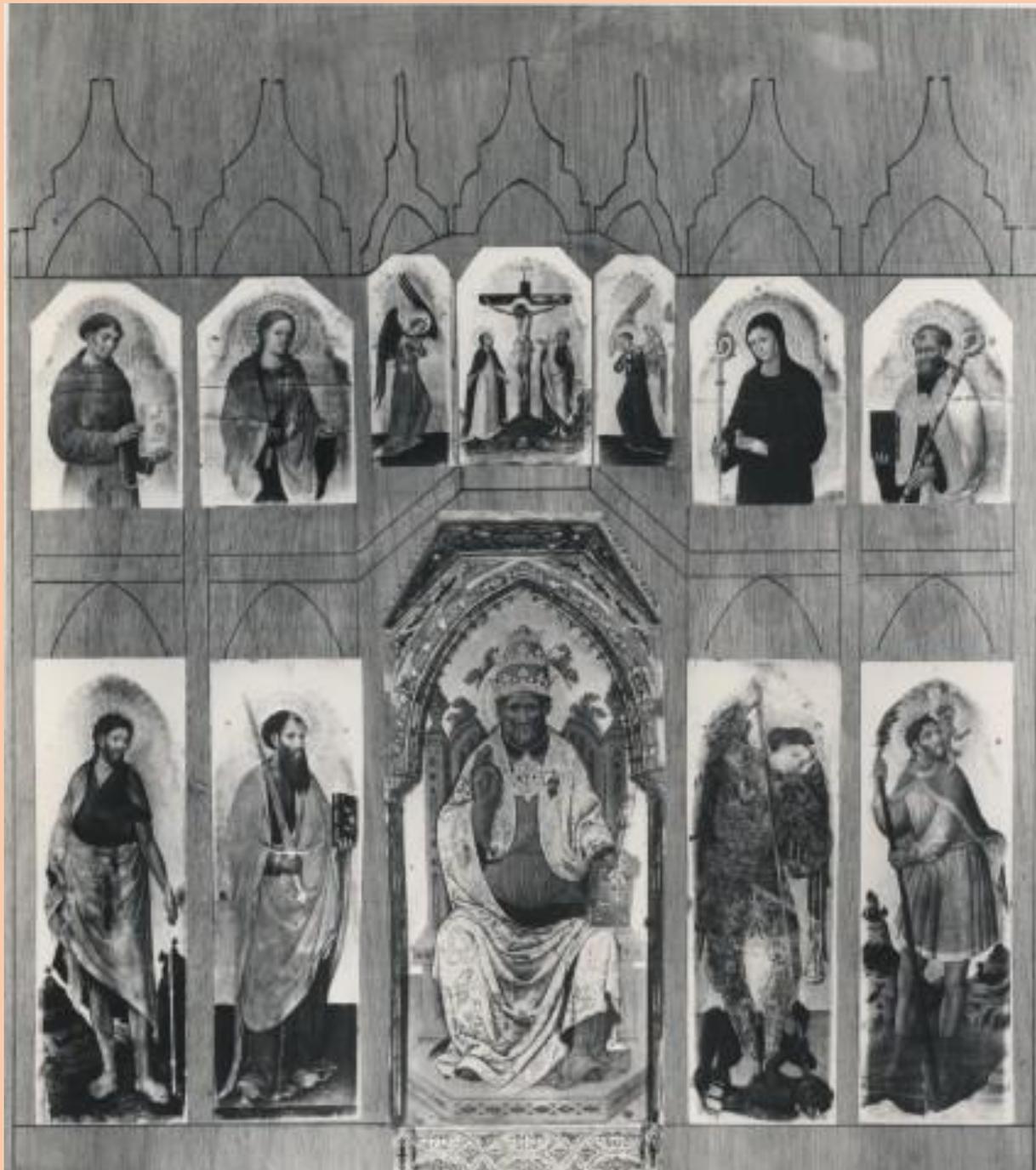


Da Foppa a Caravaggio: la realtà innanzitutto



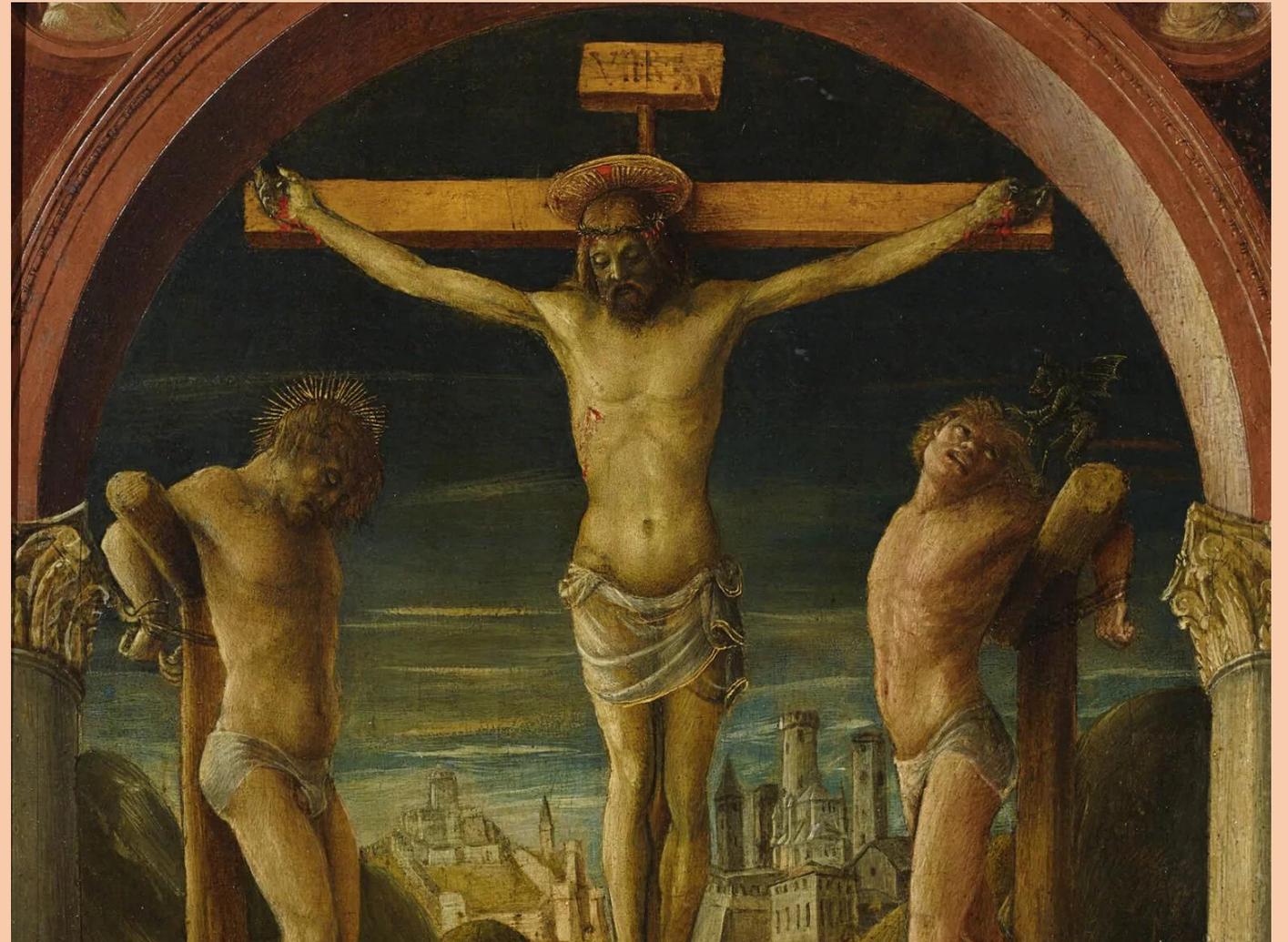
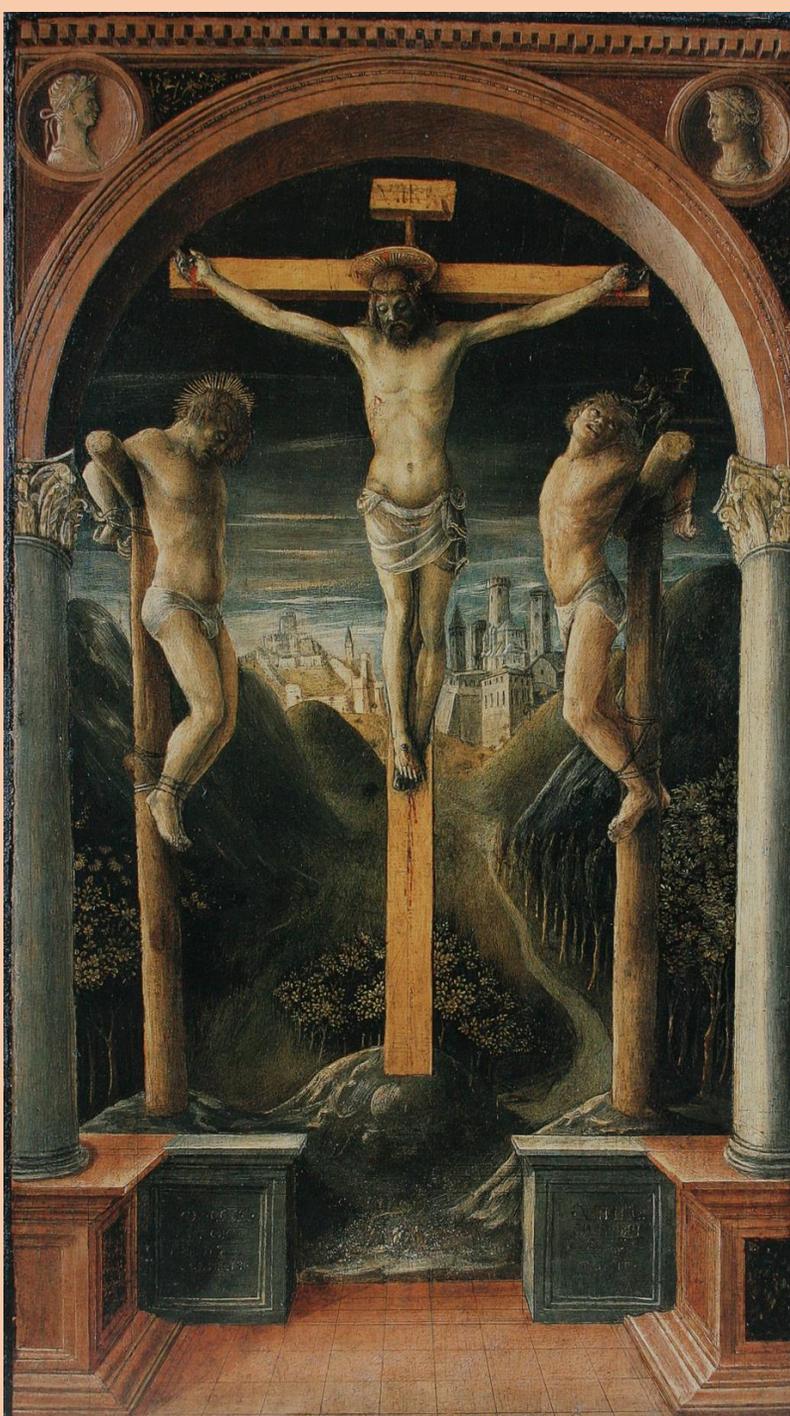
La formazione: Brescia

- Sappiamo da documenti successivi che **nasce a Bagnolo Mella** (1430 circa)
- **Nessuna notizia sulla formazione** iniziale e l'apprendistato, ma **sicuramente a Brescia**
- Esordisce negli anni Cinquanta, ma ci è rimasta **una sola citazione** in questo decennio: versamento di una rata a «magister Nicolaum de Francisco», **Pavia, maggio 1458**, insieme ai pittori **Paolo da Caylina il Vecchio** e al fratello Bartolomeo, suoi soci e futuri cognati



- Non sappiamo il mestiere di «Maestro Nicolò di Francesco», ma **esiste un artista veneto con questo cognome**
- **Il contratto riguarda sicuramente la pittura** (tra i testimoni c'è un altro pittore di Pavia)
- Quando chiede al duca **Galeazzo Maria Sforza la cittadinanza di Pavia (1468)** afferma di **abitare in città da 12 anni** e di essere sposato con la sorella di Paolo e Bartolomeo => **è a Pavia dal 1456**

FRANCESCO DEI FRANCESCHI, *Polittico con san Pietro, la crocifissione e altri santi*, tempera e oro su tavola, 1447. Padova, Musei civici



V. FOPPA, *Crocifissione* ("I tre crocifissi"), tempera su tavola, 1456.
Bergamo, Accademia Carrara



Sulla balaustra a sinistra, la data:

«M · CCCC · /LVI DIE · /MENSIS/APRILIS»

Sulla balaustra a destra, la firma:

«VINCE[N]/CIVS BRI/[X]IE[N]S[I]S/PIN[X]IT»

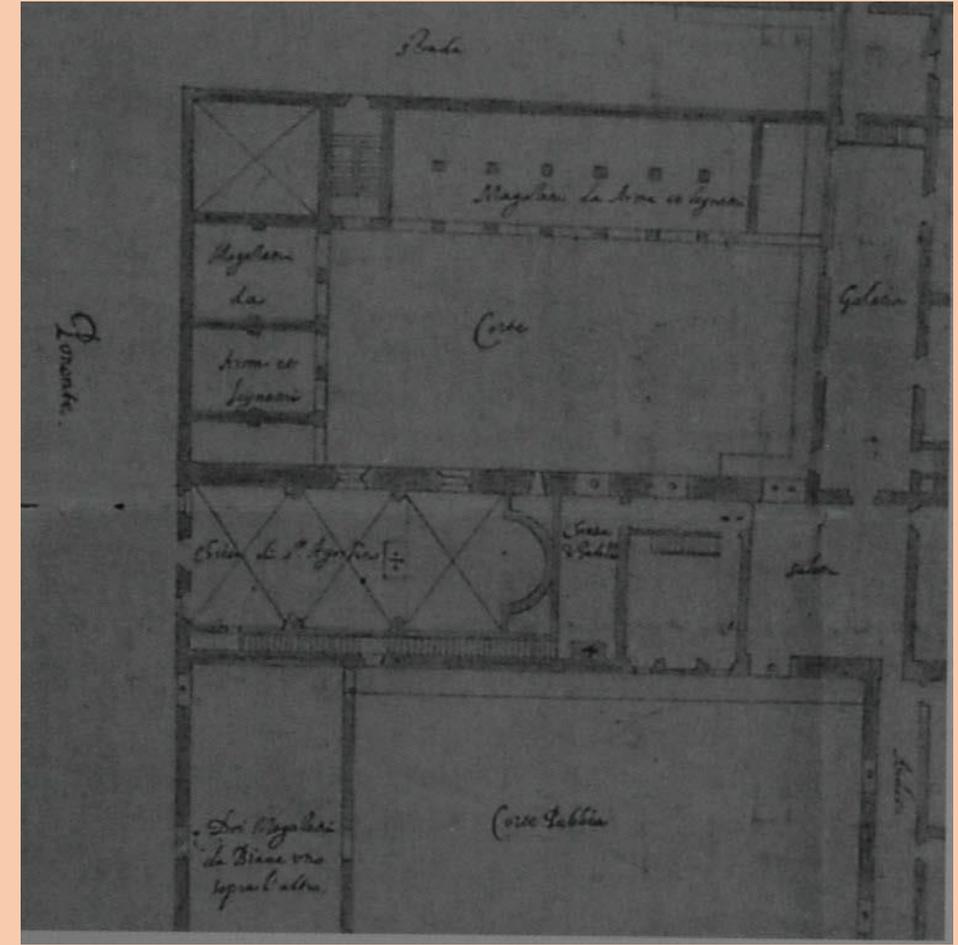
Manca il «giorno del mese di aprile». Per qualcuno, **sarebbe «LV – I DIE» o «L – VI DIE»** => 1° aprile 1455 o 6 aprile 1450, **lunedì dell'Angelo**, un giorno dopo la Pasqua. Per chi sostiene questa ipotesi, sarebbe **un riferimento al «primo giorno dopo il Sabato»**, cioè alla Pasqua cristiana

Punti a sfavore:

- Usare la successione tra la Pasqua ebraica (sabato) e quella cristiana (domenica) per fare un parallelo tra Pasqua cristiana e Lunedì dell'Angelo... inutile e macchinoso
- Mancano spazi tra le lettere



1404-1421: dopo la morte di Gian Galeazzo, **Brescia viene ceduta a Pandolfo III Malatesta**, signore di Rimini, in ricompensa ai servizi militari resi ai Visconti. **Grande sviluppo economico della città**



1417-1419: Gentile da Fabriano, il più famoso pittore italiano dell'epoca, **affresca la cappella di San Giorgio**, distrutta nel '600







*Veduta
cittadina
(frammento)*



*Soldato
romano
(frammento)*



G. DA FABRIANO, *Madonna col Bambino*, tempera e oro su tavola, 1424 circa. New Haven (Stati Uniti), Yale University Art Gallery



G. DA FABRIANO, *Adorazione del Bambino (Madonna Sorgo)*, tempera e oro su tavola, 1420-1421. Los Angeles, Getty Center

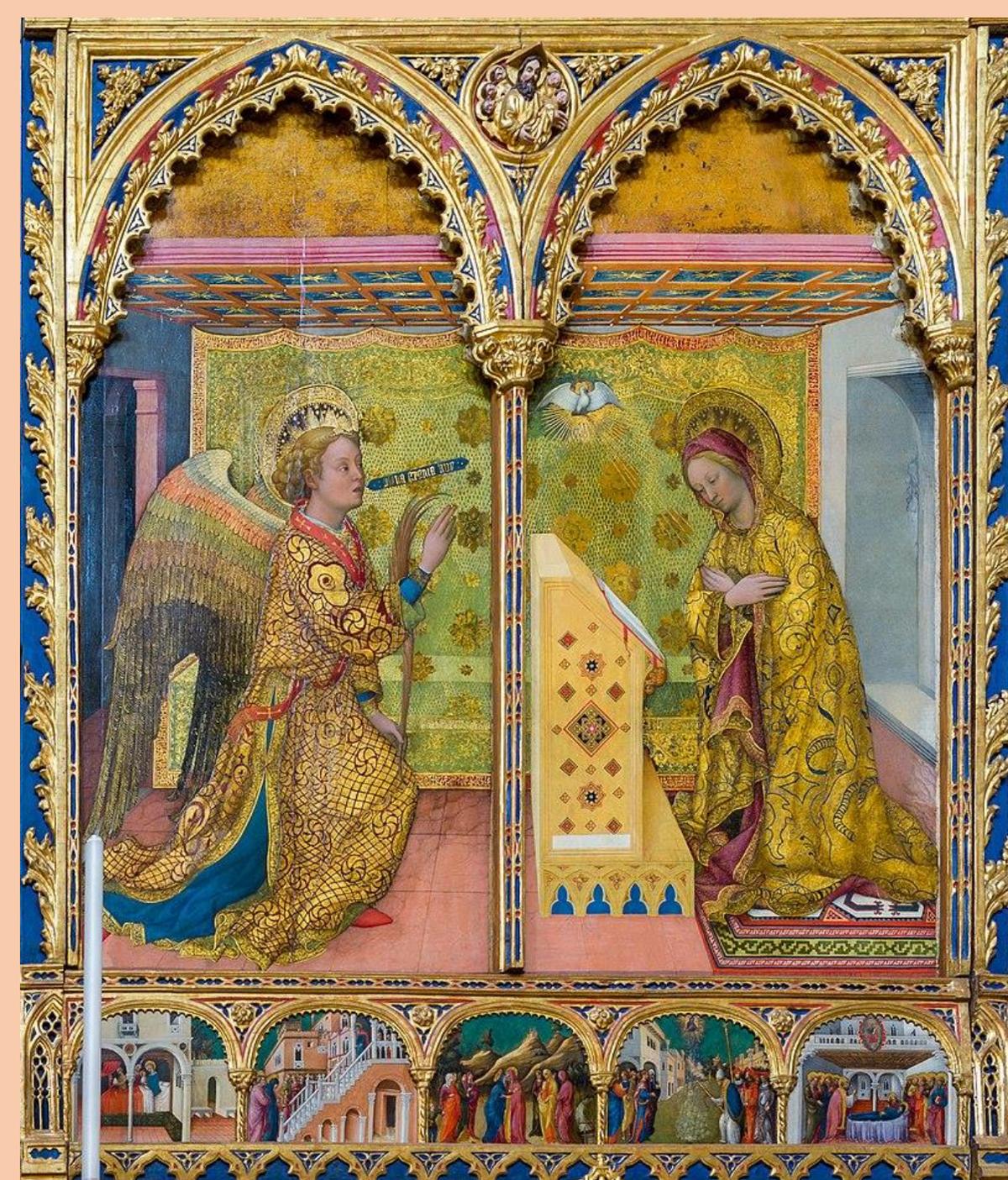


G. DA FABRIANO, *Adorazione dei magi* (dettaglio), tempera e oro su tavola, 1423. Firenze, Uffizi

Arrivano i veneziani



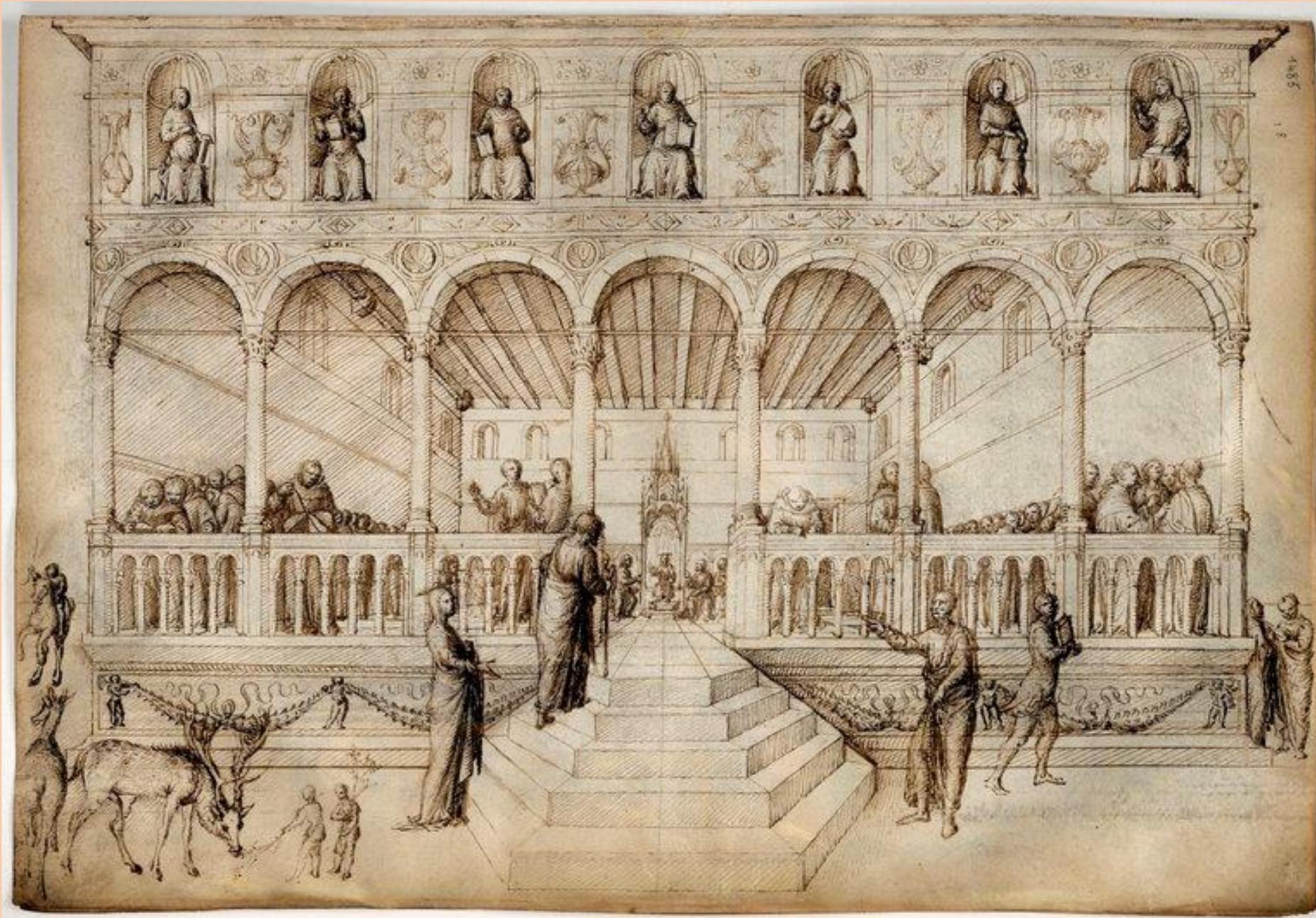
JACOPO BELLINI, *Annunciazione*, olio su tavola, 1430-1435. Realizzata per Vicenza, dal 1444 a Brescia, chiesa di Sant'Alessandro. Per l'occasione venne eseguita dall'allievo Lorenzo da Venezia la predella con le *Storie della Vergine*





J. BELLINI, *Madonna col Bambino adorata da un principe estense*, olio su tavola, 1440 c. Parigi, Louvre. **Jacopo è stato allievo di Gentile a Firenze**





J. BELLINI, *Gesù tra i dottori*, 1430-1450 circa. Parigi, Louvre, Département des arts graphiques, RF 1485, f. 15



ANTONIO VIVARINI (e GIOVANNI D'ALEMAGNA), *Polittico di sant'Orsola*, tempera su tavola, 1440-1445. Brescia, Museo diocesano. **Da San Pietro in Oliveto, chiesa che dal 1437 era officiata dai canonici di San Giorgio in Alga (veneziani)**



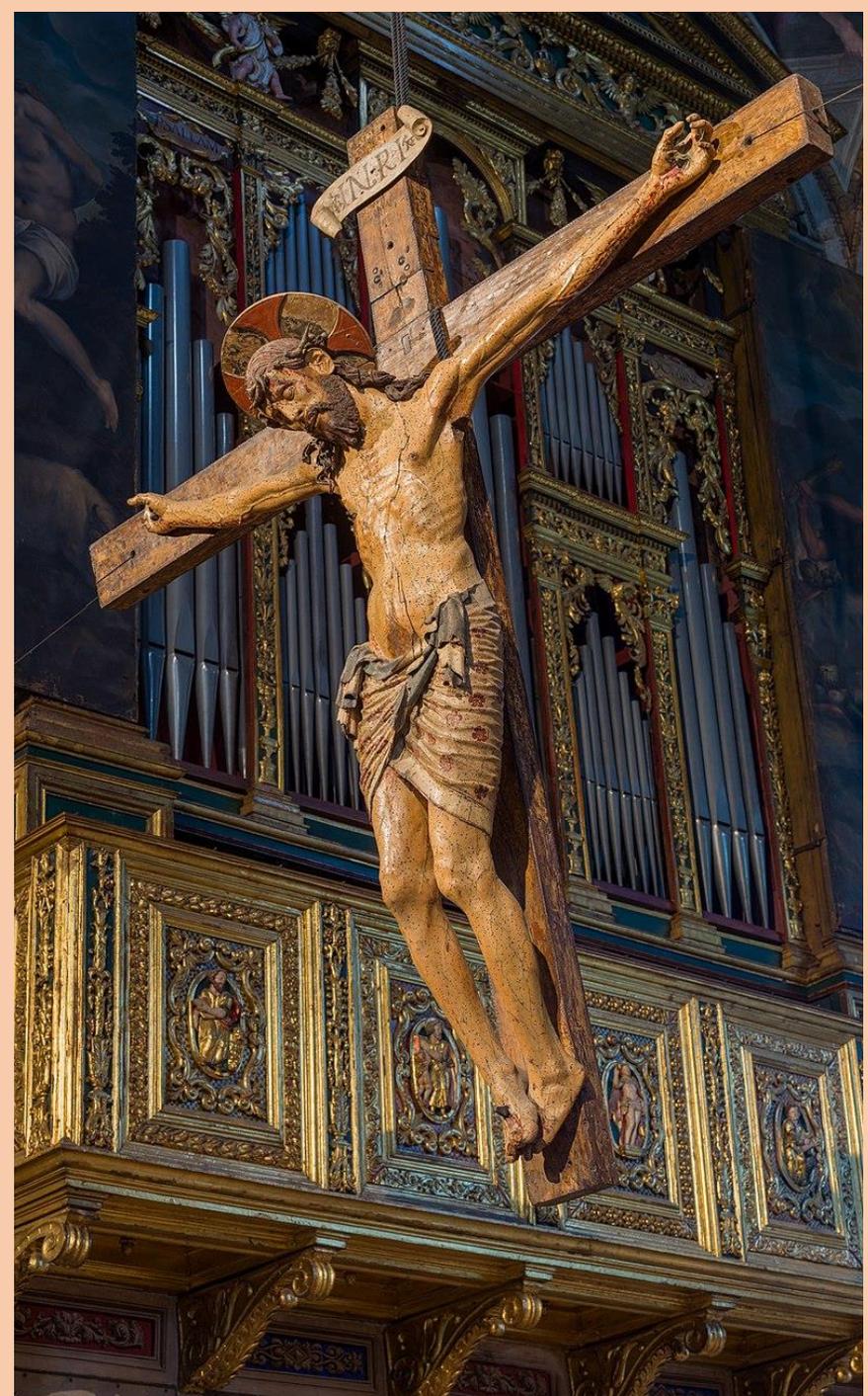
ANTONIO e BARTOLOMEO VIVARINI, *Annunciazione tra i santi Filippo Benizzi e Antonio di Padova*, tempera su tavola, legno scolpito, dipinto e dorato, 1452. Gazzada Schianno (VA), Villa Cagnola. **Dal convento servita del Monte Orfano (Coccaglio). Antonio conosce le novità delle opere a Padova (Statue di Donatello al Santo; Cappella Ovetari) e le introduce a Brescia**



MAESTRO DEGLI ANGELI
CUSTODI, *Busto di
Redentore*, terracotta, 1450
circa. Brescia, Museo di
Santa Giulia

La scultura

PAOLO MOERICH o
GIOVANNI TEUTONICO,
Crocifisso, legno policromo,
1458-1459. Salò, Duomo di
Santa Maria Annunziata

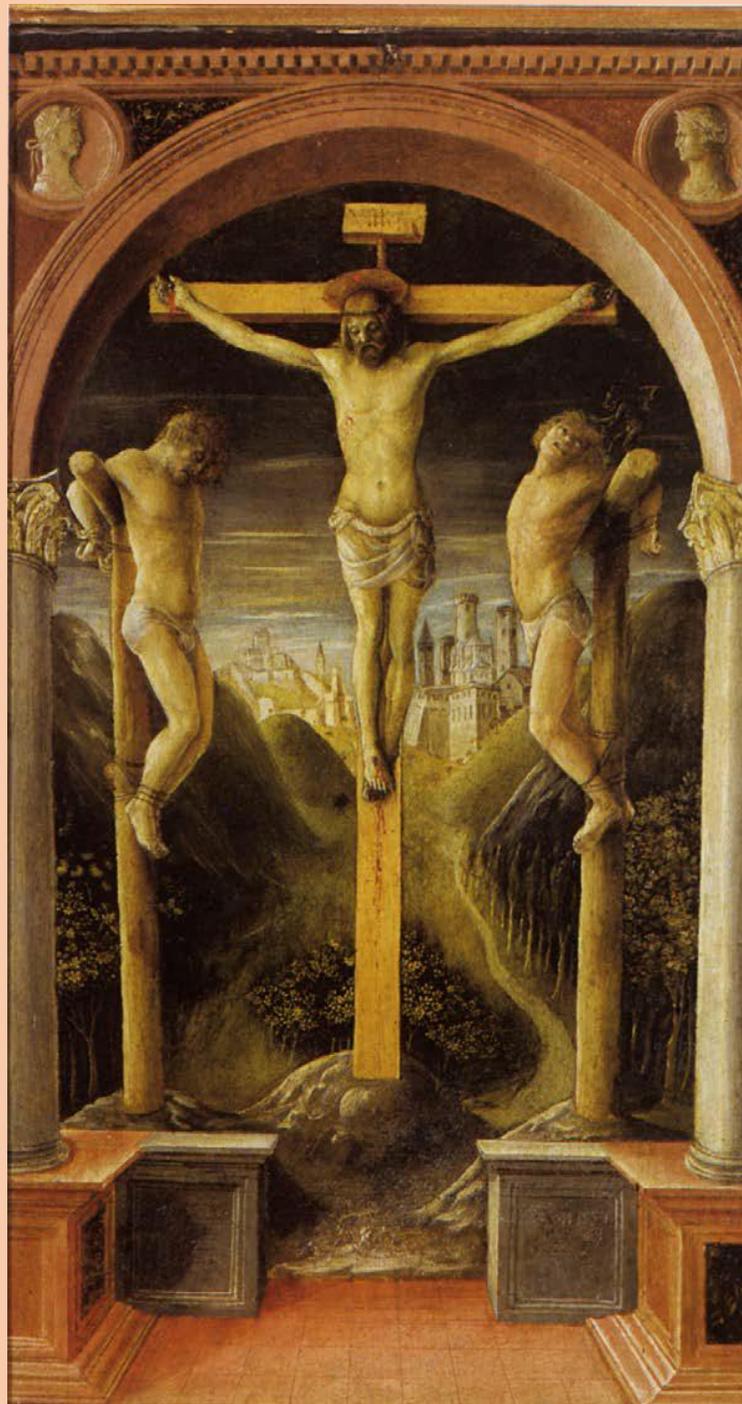




Naturalismo sbalorditivo: reticolo delle vene realizzato con **spago mesticato**; sangue in **resina colorata**

Da **Brescia** ha origine anche la **famiglia Bembo**: Giovanni e i figli **Andrea**, **Benedetto** e **Bonifacio**, poi **attivi** a **Cremona** e **alla corte di Milano**.

Bonifacio collaborerà spesso con **Foppa**, ma in questi anni il suo stile si perde in quello della bottega => non possiamo fare confronti



La formazione bresciana di Foppa

Madonna Sorgo (Gentile) e I tre crocifissi:

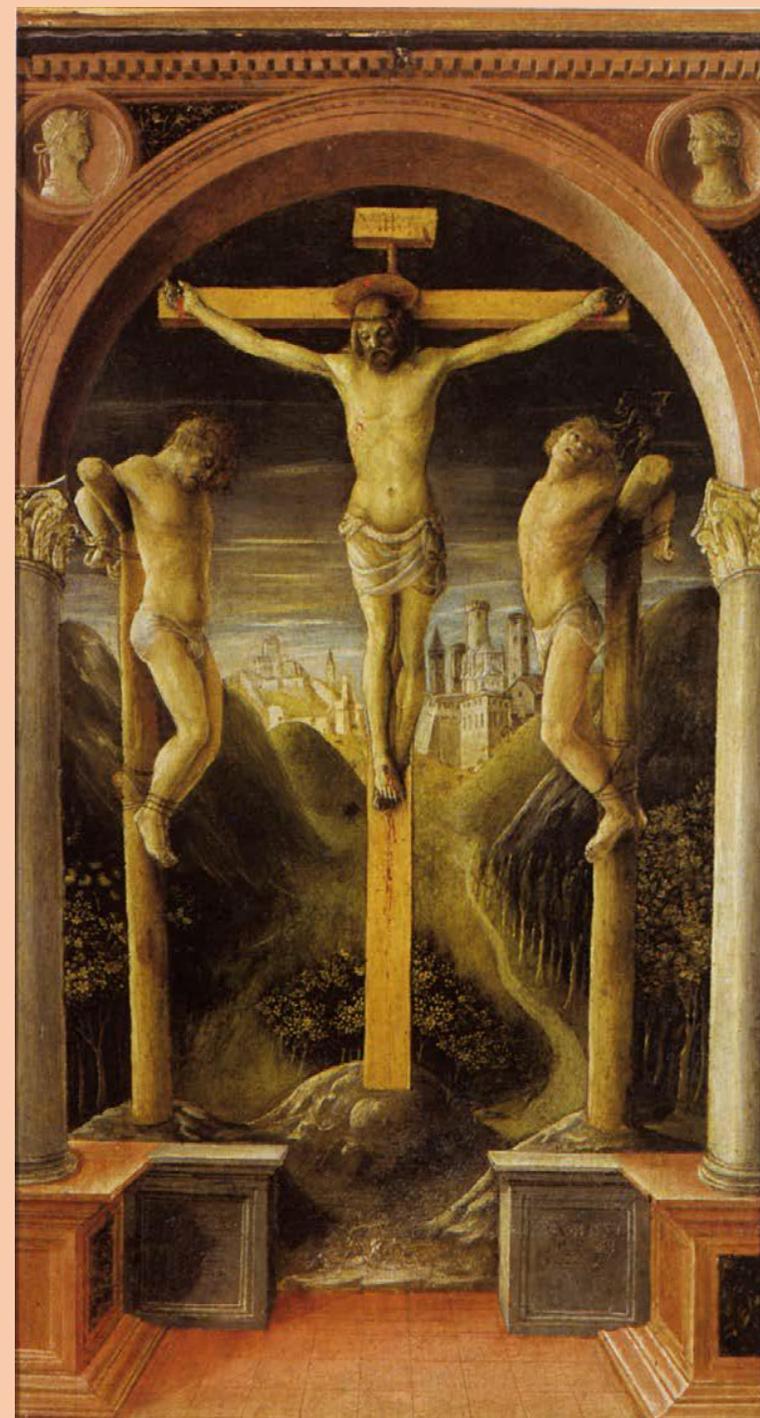
trattamento della carne,
con materia e luce; colore
verde reso «acido» dalla
luce

Madonna col Bambino (J. Bellini) e I tre crocifissi:

Gentile, ma in chiave più moderna: paesaggi simili, naturalismo delle figure, rese con una pennellata delicata e morbida. Luce e colore alla base dell'opera

=> Roberto Longhi parla di un «**altro Rinascimento**», che Foppa cerca **al posto di quello fiorentino.**

Lo stesso che cercherà anche **Caravaggio**





San Bernardino da Siena, tempera su tavola, 1450 circa. Pisa, Fondazione Cassa di Risparmio

Provenienza: Pisa

Firma: «**OPVS · VINCEN[]CIVS**
▪ **BRIXIA**», probabilmente riportata sul davanzale al posto dell'originale perduta

Bernardino venne **canonizzato il 24 maggio 1450**

Raffigurato mentre legge il passo del Vangelo di Giovanni «Padre, hai manifestato il tuo nome agli uomini» e il **trigramma IHS**



Rispetto ad altri esempi, il santo è raffigurato di tre quarti e in una finta finestra che ricorda le miniature. Forse su richiesta dei committenti

DARIO DA
TREVISO, *San Bernardino da Siena*, tempera e oro su tavola, 1444-1446.
Bergamo, Accademia Carrara



Foppa riprende da Bellini l'**aureola in prospettiva** e la **tecnica delle pennellate a puntini** che **refiniscono la barba** (Jacopo li usa sul saio)

Resa del volto, calligrafica e da **miniatura =>** il dipinto di Foppa è un **richiamo a questo genere pittorico**

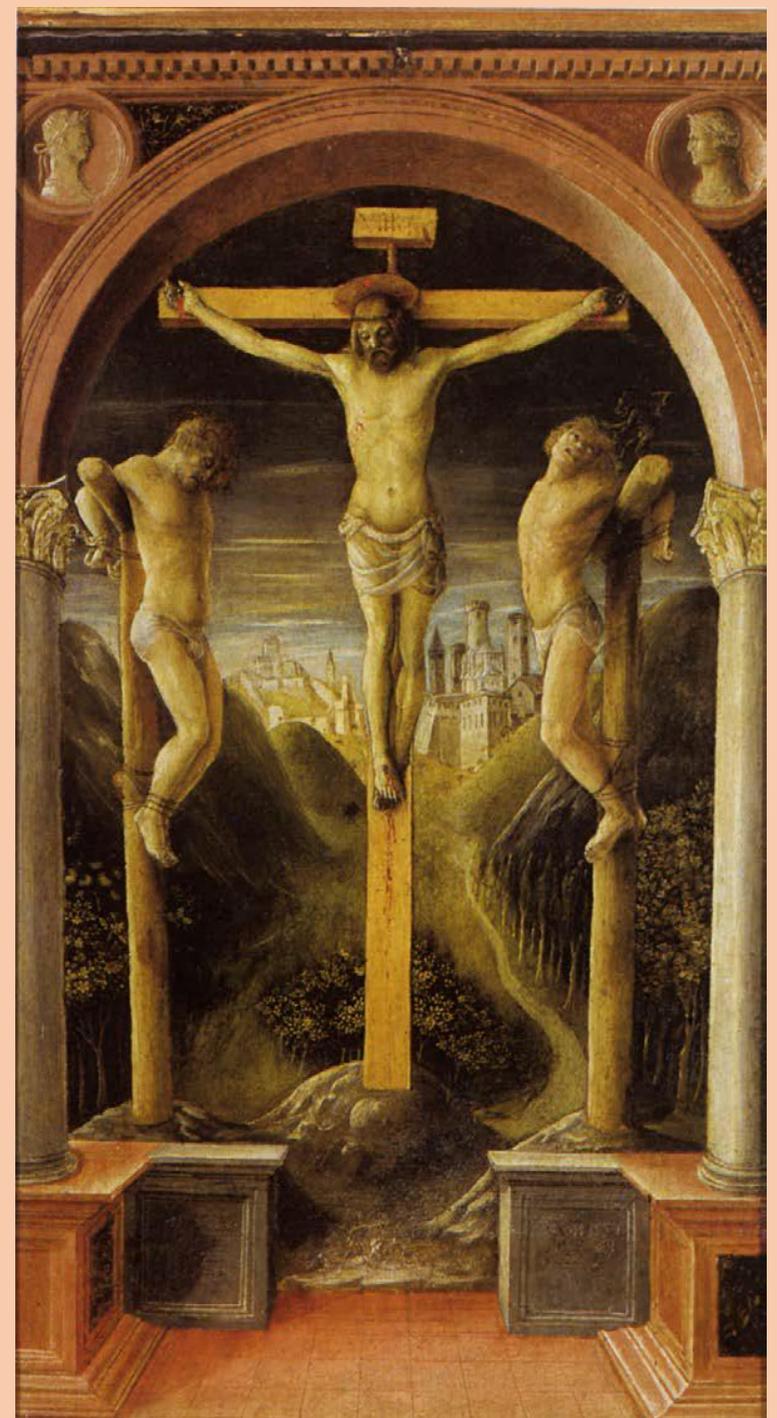
J. BELLINI, *San Bernardino da Siena*, 1455 circa. New York, collezione Weber

Per qualcuno i *Tre crocifissi* sono vicini o addirittura precedenti al *San Bernardino*

In realtà, i *Tre crocifissi* hanno qualcosa in più:

- architettura classica
- Prospettiva empirica, ma studiata e usata in modo consapevole

=> realizzati in un ambiente umanistico, forse già alla corte degli Sforza





Il volto: dal dettaglio al realismo => ha visto altri artisti... e ha scelto di fare come gli artisti lombardi

La formazione: Padova

Piccole dimensioni, forse erano nel **secondo ordine di un polittico**, collocati in alto. Provengono dal mercato antiquario di Roma

San Siro vescovo è il **patrono di Pavia**, ma è venerato anche in **Val Camonica** e a **Genova** => possibili provenienze

Riflessi di Donatello e Mantegna => **Foppa ha soggiornato a Padova**

San Siro e San Paolo, tempera e oro su tavola, 1450-1455 circa. The Minneapolis Institute of Arts (Stati Uniti)



Da Firenze al Veneto



NICCOLÒ DI PIERO LAMBERTI e bottega, coronamento della facciata della Basilica di San Marco a Venezia, 1415-1420 circa.
Particolare dell'edicola con *San Michele*



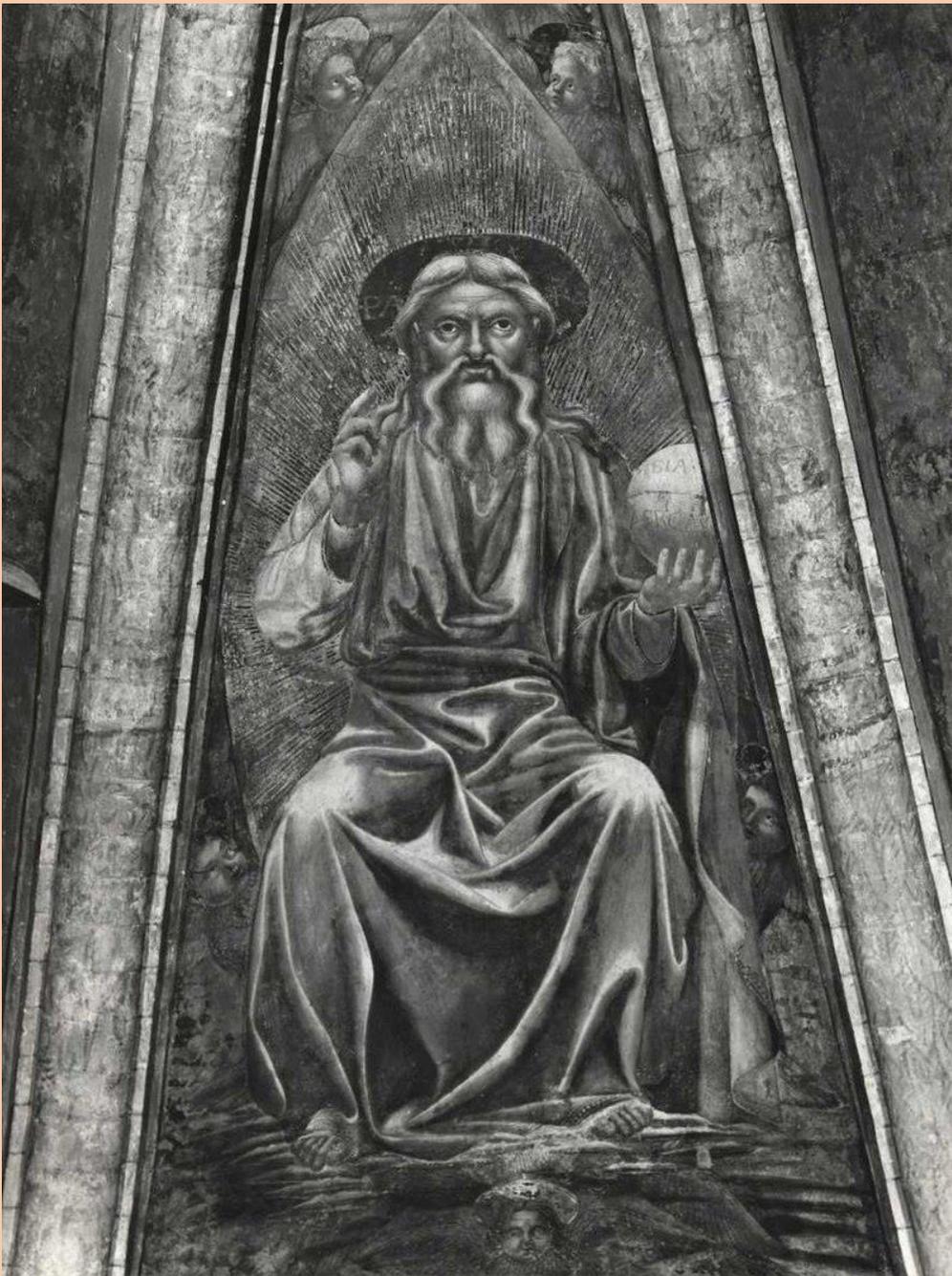
NANNI DI BARTOLO (allievo di Donatello), *Giudizio di Salomone*, 1424-1425. Palazzo Ducale



FILIPPO LIPPI, *Cristo in pietà*, tempera su tavola, 1432-1437. Verona, Museo di Castelvecchio

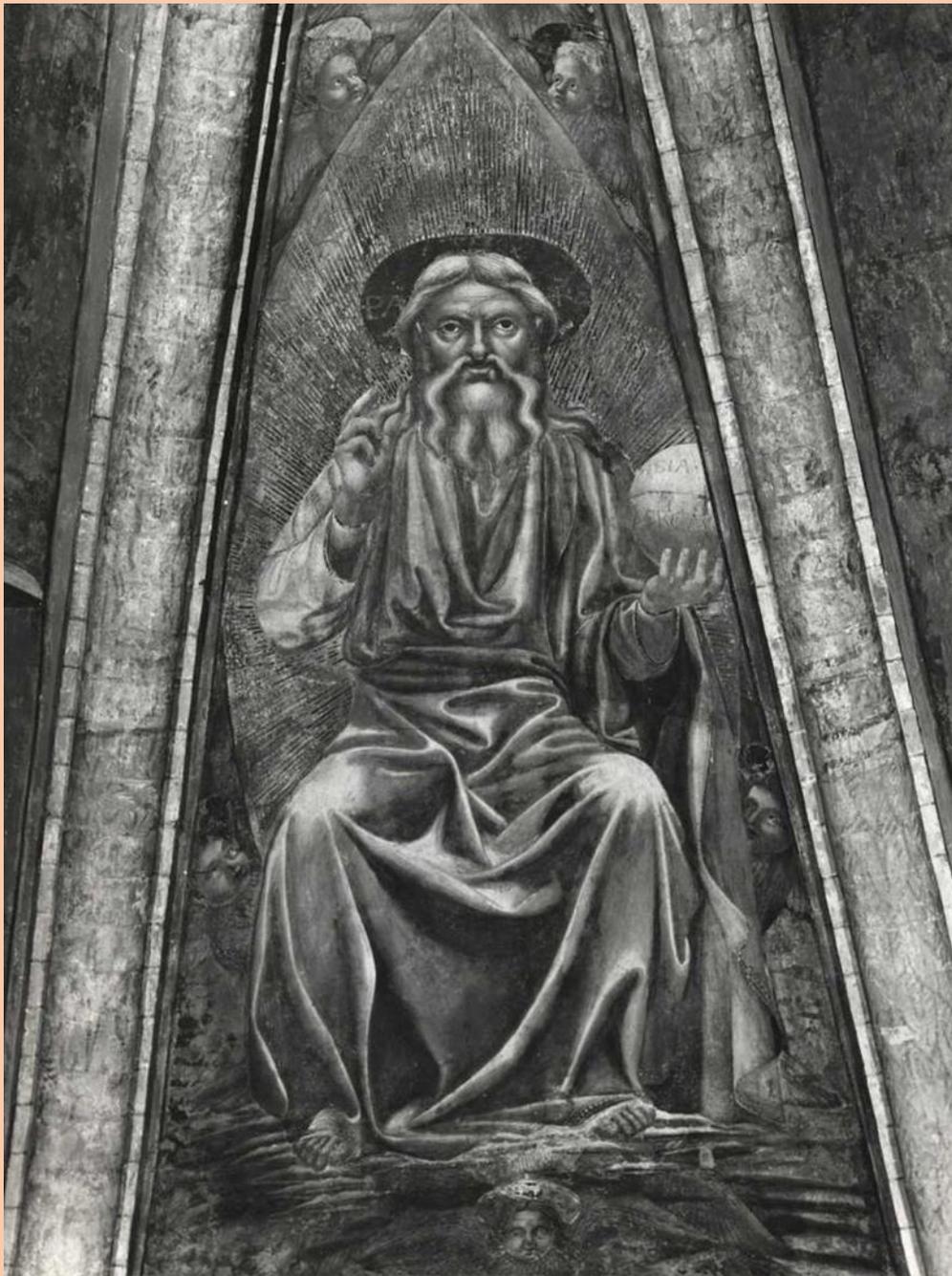


F. LIPPI, *Ritratto di donna con un uomo al davanzale*, tempera su tavola, 1435-1436 circa. New York, MET



ANDREA DEL CASTAGNO, *Dormizione della vergine*, cartone per il mosaico di Michele Giambono, 1442-1443. Basilica di San Marco

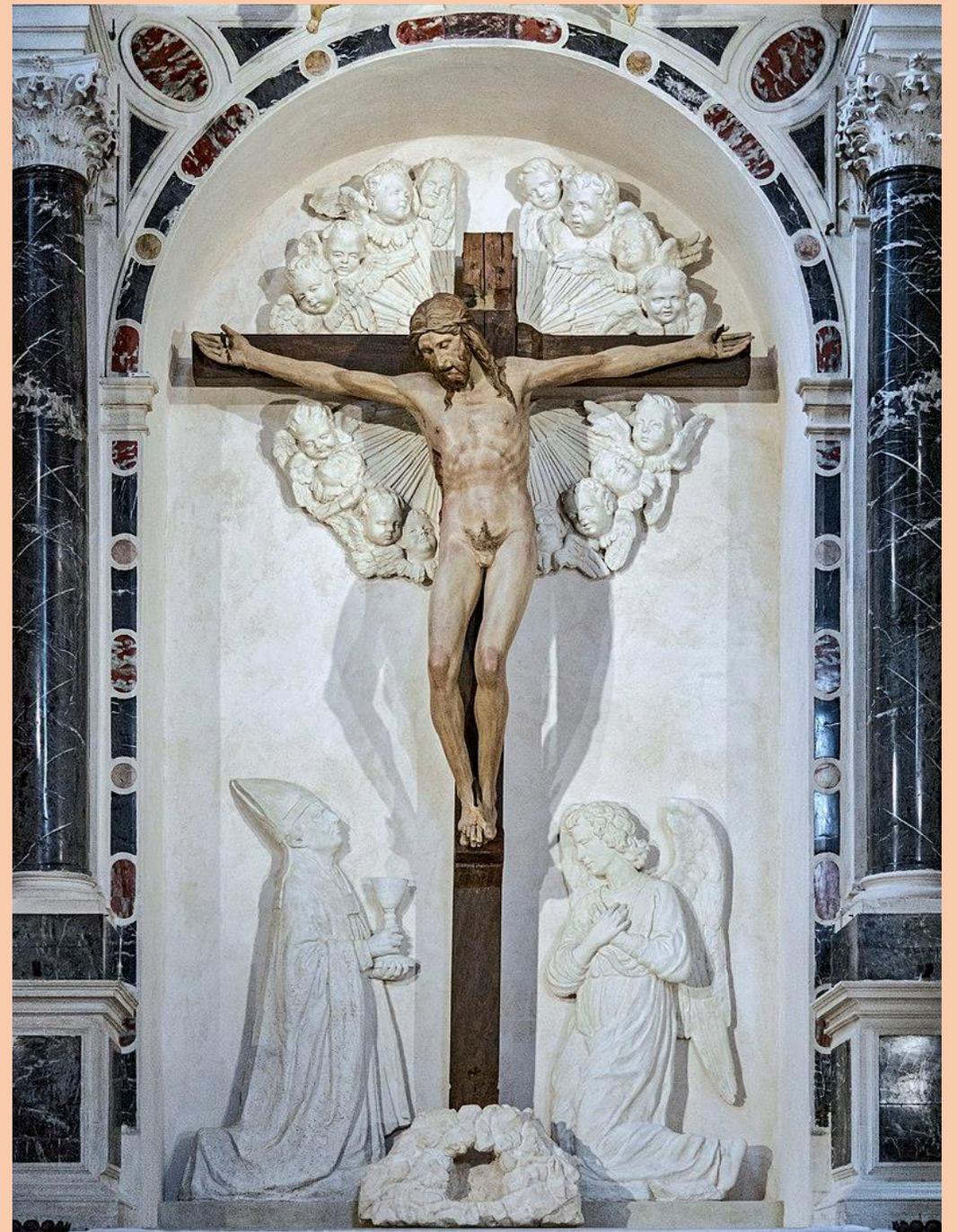
< *Dio Padre in gloria*, affresco, 1442. San Zaccaria, cappella di san Tarasio



A. VIVARINI e G. D'ALEMAGNA, *Trittico dei Padri della Chiesa*, olio su tela, 1446. Venezia, Gallerie dell'Accademia

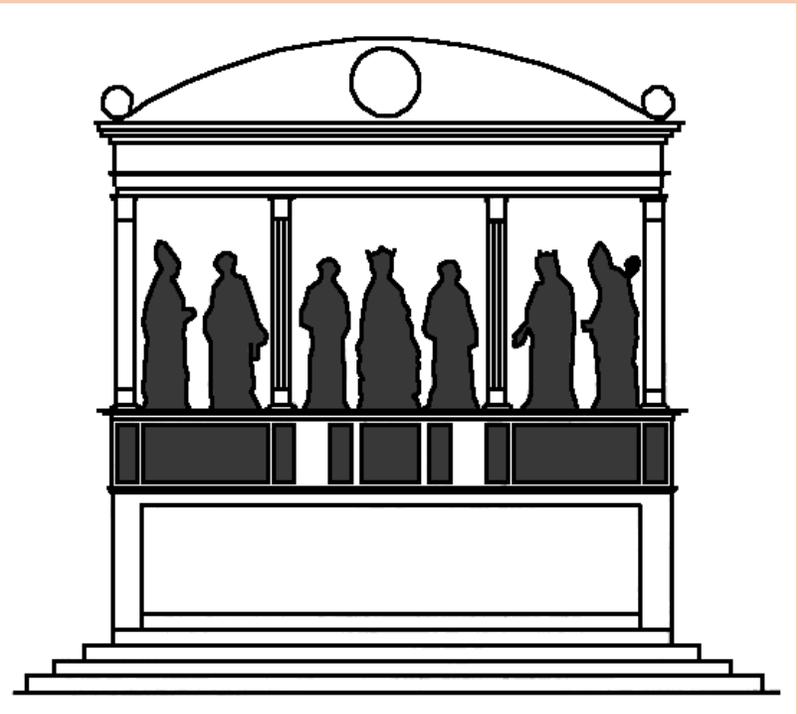
Padova, 1443-1453

- Donatello soggiorna 10 anni in Veneto, più a lungo di qualsiasi artista fiorentino sino a quel momento
- Opere per la Basilica del Santo, ma più di recente è emerso il bellissimo **Crocifisso di Santa Maria dei Servi**



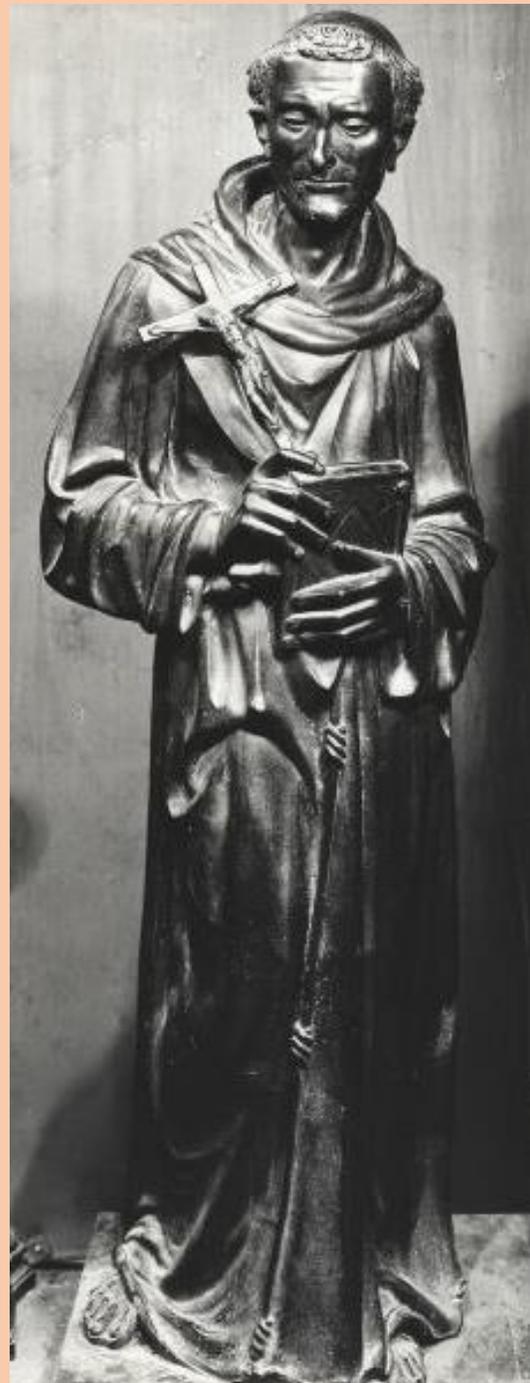


Crocifisso della Basilica del Santo, bronzo, 1444-1447



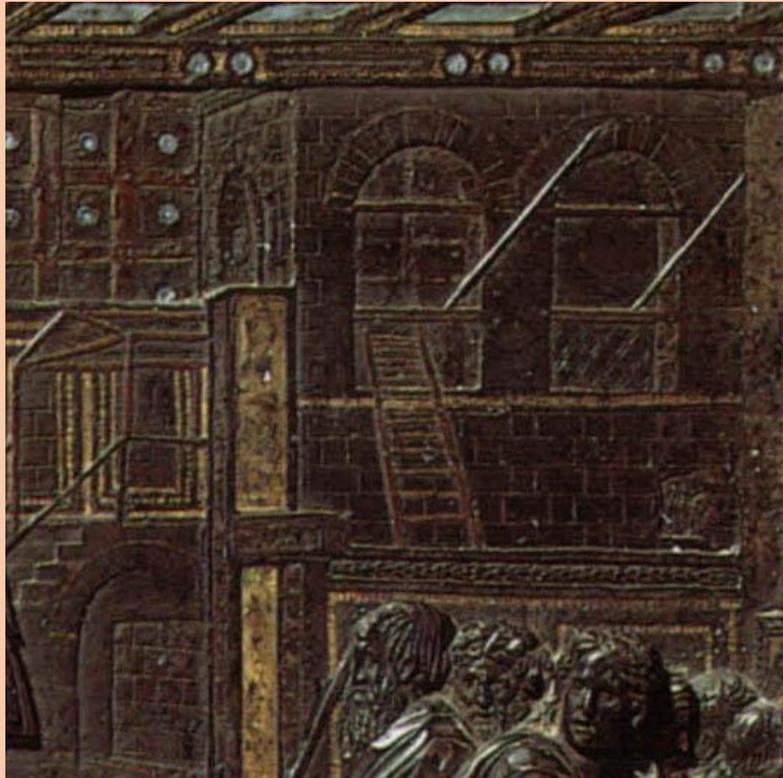
Altare del Santo, 1446-1453. 7 statue a tutto tondo e 20 rilievi in bronzo. «Pala d'altare scolpita», smantellata già nel 1579. Oggi è visibile solo una ricostruzione di fine Ottocento

*Madonna col Bambino tra i
santi Francesco e Antonio,
bronzo, 1446-1453*



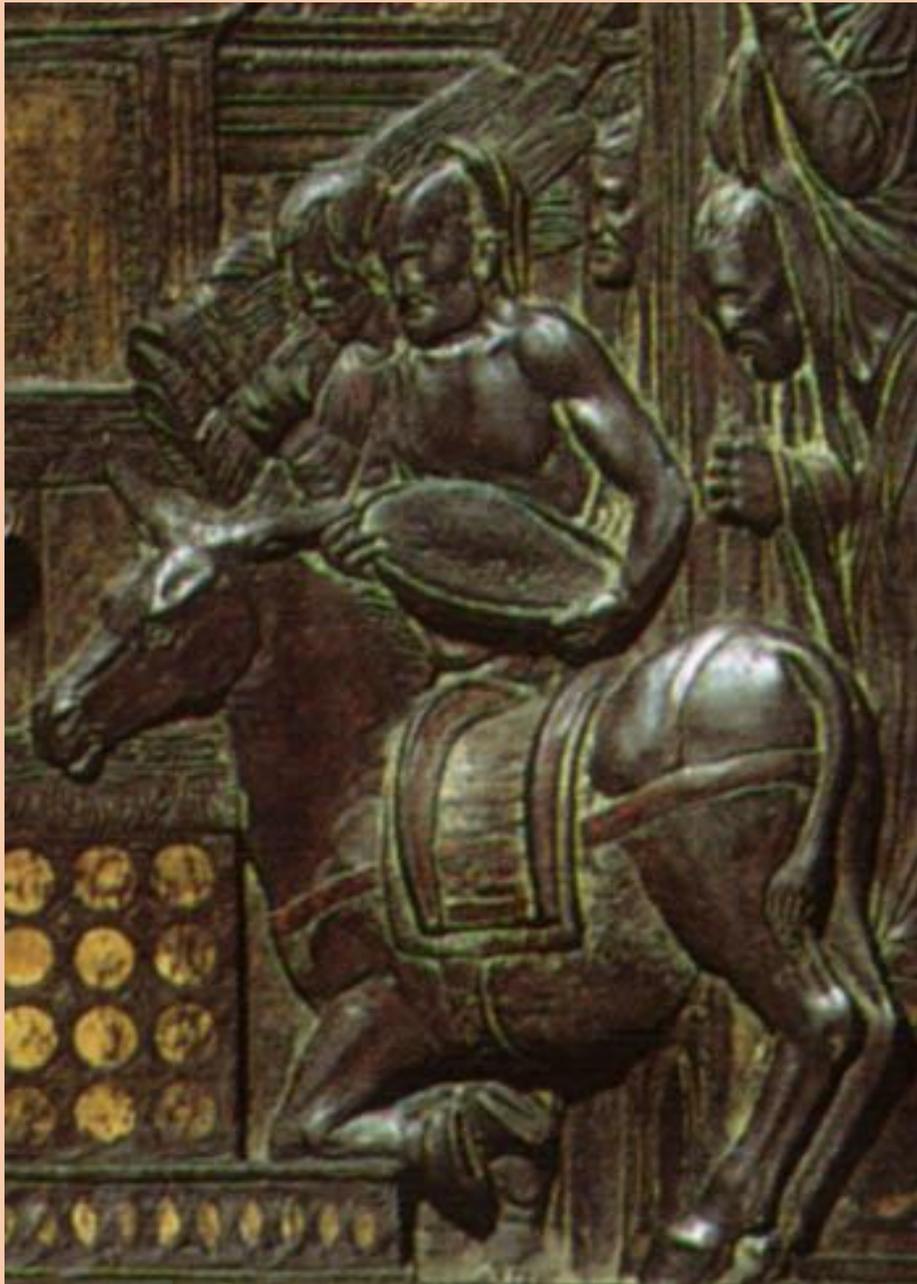


Miracolo del cuore dell'avar, bronzo con dorature, 1446-1453





Miracolo dell'asina, bronzo con dorature, 1446-1453





Cristo in pietà e due angeli,
bronzo, 1446-1453



Deposizione, pietra calcarea di Nanto e tarsie in marmi policromi, 1446-1453



Monumento equestre al Gattamelata, 1445-1453. Prima impresa di questo genere dall'antichità classica



GIOVANNI CAVINO, *Medaglia di Marco Mantova Benavides*, umanista, giurista e collezionista tra i maggiori della città (es. calco della testa del Gattamelata)

Grande disponibilità di reperti classici

Francesco Squarcione

«*Quella brigata di disperati vagabondi figli di sarti, di barbieri, di calzolai e di contadini che passarono in quei vent'anni nello studio dello Squarcione a studiare Donatello.*»
(Roberto Longhi)

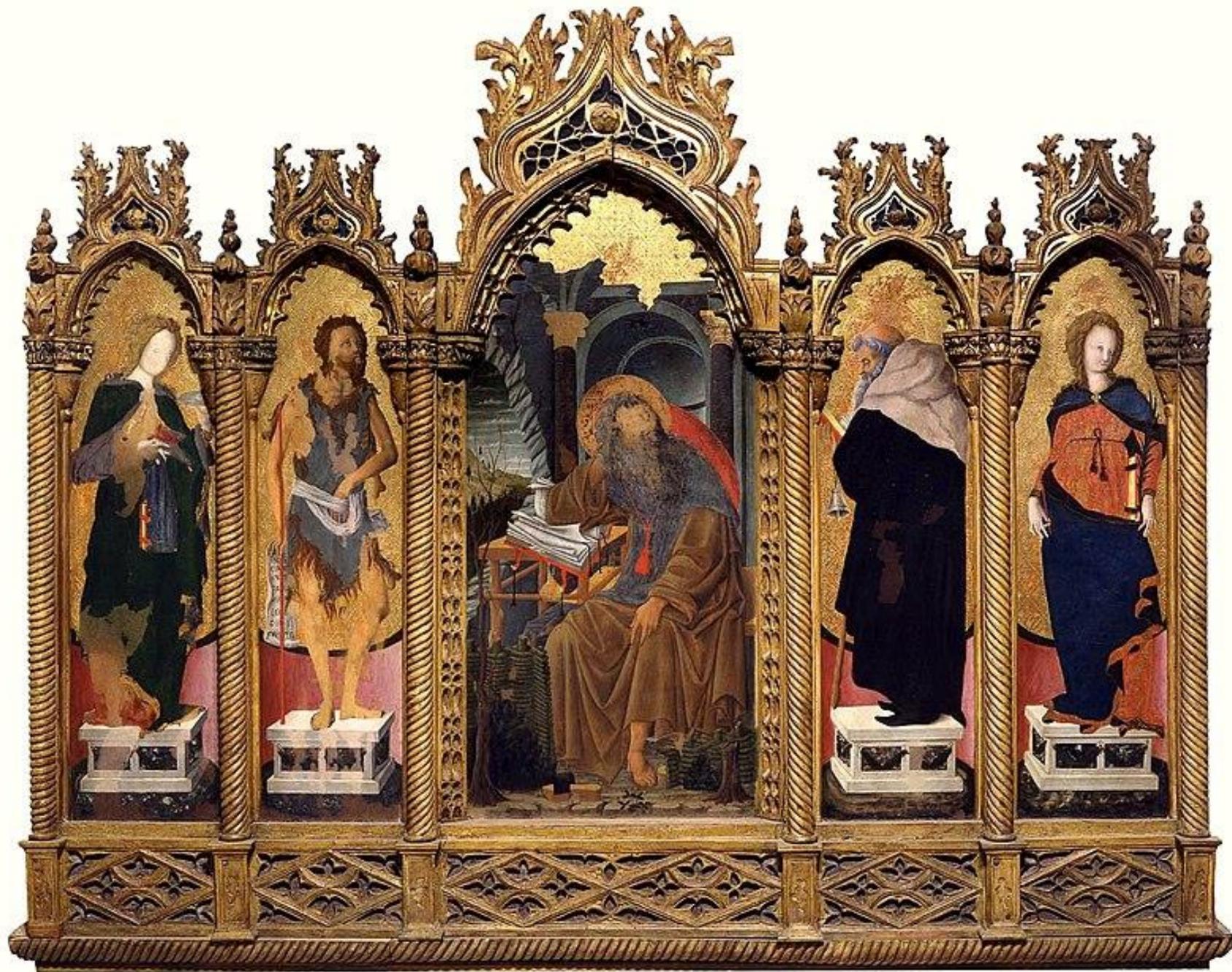
Collezionista di «anticaglie», millantatore, sfruttatore... ma di grande intuito => ambiente stimolante per i giovani artisti; metodo didattico innovativo, dove ci si esercita sull'antico

F. SQUARCIONE, *Madonna col Bambino*, tempera su tavola, 1455. Berlino, Gemäldegalerie





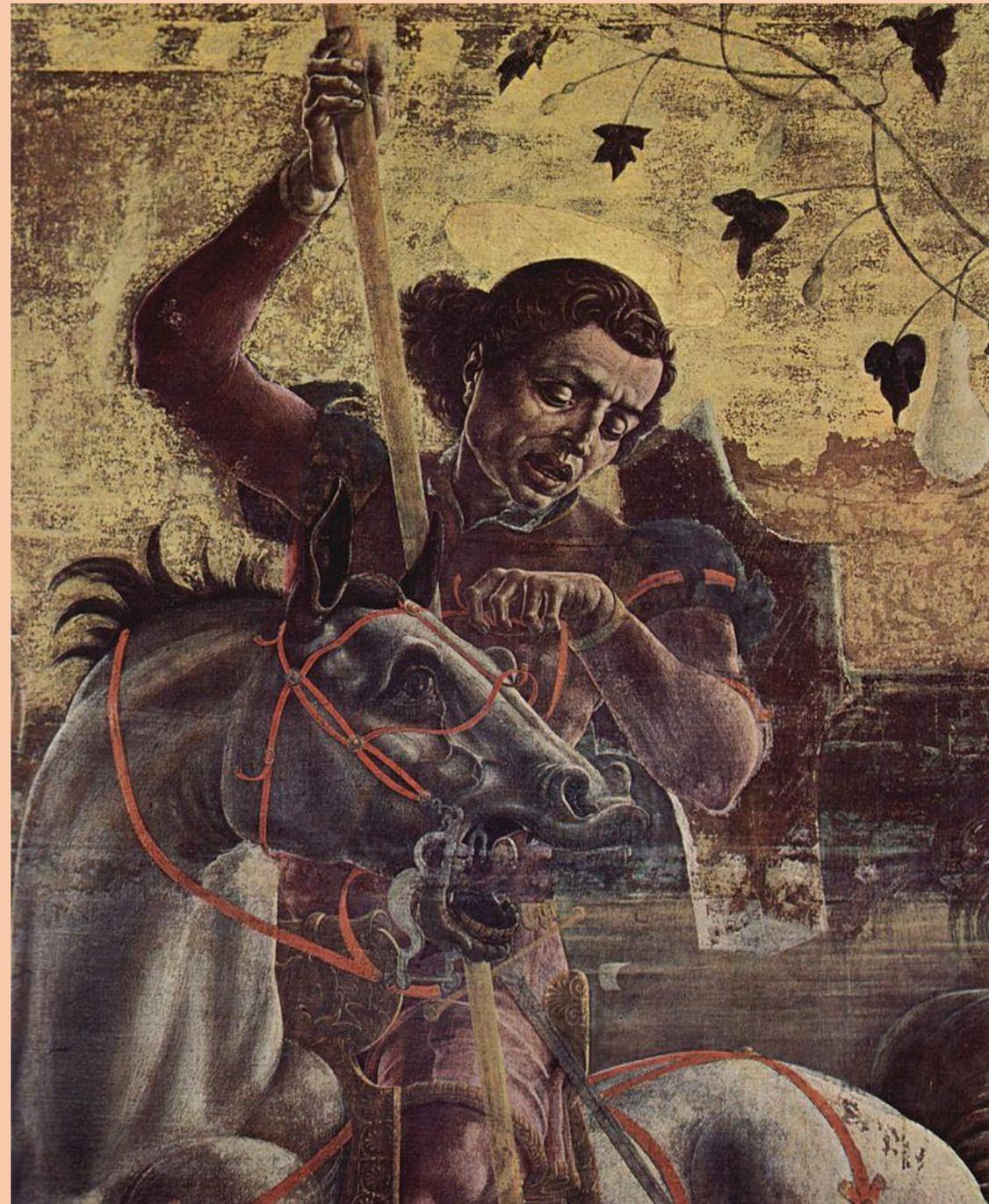
Placchetta di Donatello. Londra, Victoria & Albert Museum



F. SQUARCIONE, *Polittico de Lazara*, tempera su tavola, 1449-1452. Padova, Musei civici



CARLO CRIVELLI,
Annunciazione,
olio su tavola
trasportato su
tela, 1486.
Londra, National
Gallery



COSMÈ TURA, *San
Giorgio e la
principessa*
(dettaglio),
tempera su tela,
1469. Ferrara,
Museo della
Cattedrale



NICOLÒ PIZZOLO («Masaccio del Nord Italia»), *San Gregorio nello studio*, affresco, 1448-1451. Padova, chiesa degli Eremitani, cappella Ovetari. **Distrutto nel 1944.**
Allievo di Filippo Lippi, Donatello e Squarcione



ANDREA MANTEGNA, *Miracolo di san Giacomo*, affresco, 1453-1457, cappella Ovetari



A. MANTEGNA, *San Marco*, tempera su tela, 1448. Francoforte, Städelsches Kunstinstitut

IL GIOVANE
MANTEGNA:
PROSPETTIVA,
ILLUSIONE,
ANTICHITÀ E
ARCHEOLOGIA





Teste e volti
«scolpiti»; volto con
lineamenti
concentrati

=> a quale epoca
risalgono?

**Prima ipotesi: 1455-
1456 => *I tre crocifissi*
e il *San Bernardino*
andrebbero allora
collocati intorno al
1450, e **Foppa**
sarebbe un
anticipatore della
pittura toscana in
Lombardia...**



...ma già negli anni Sessanta le opere di Foppa non hanno più niente di toscano => abbiamo un artista che non segue le mode; e quando succede, le segue per poco tempo e sempre a modo suo

Nelle opere degli anni Sessanta Foppa non inserisce la «grinta violenta» dei suoi due santi, che sarà poi quella di Bramante

=> a Foppa **non interessa anticipare qualche tendenza** o usare per primo quello stile **nella sua regione**, ma **capire cosa è utile per la sua pittura attenta alla vita e al quotidiano e usarlo solo per il necessario**

=> è più probabile che siano stati **dipinti PRIMA dei *Tre crocifissi* (1456)**







=> il viaggio a Padova c'è stato, ma quando?

Si può scoprire guardando il ***Polittico di sant'Albino***, datato e firmato nel **1458** da **Paolo da Caylina il Vecchio**. Realizzato per l'omonima abbazia di Mortara, oggi nella **Galleria Sabauda di Torino**

Madonna col Bambino tra i santi Amelio, Lorenzo, Albino di Angers e Amico

Tondi con Cristo in pietà, elemosina di san Lorenzo, giudizio di san Lorenzo, un santo vescovo e un santo papa

Caylina (socio di Foppa nella stessa bottega)
unisce **gotico e prospettiva**, come nel *Polittico
de Lazara*

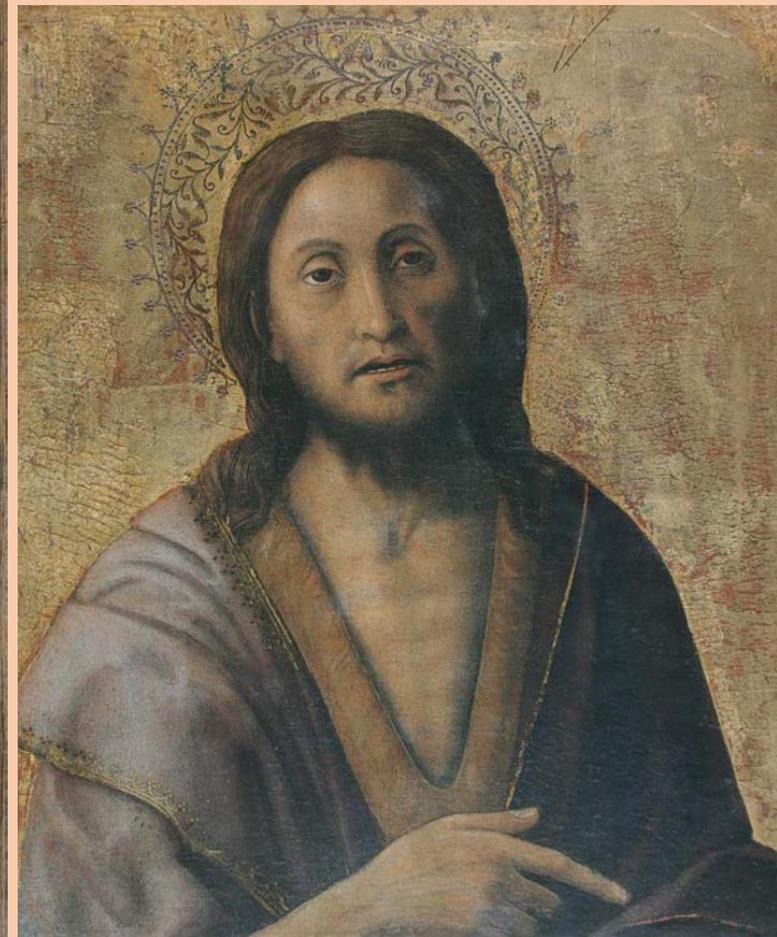
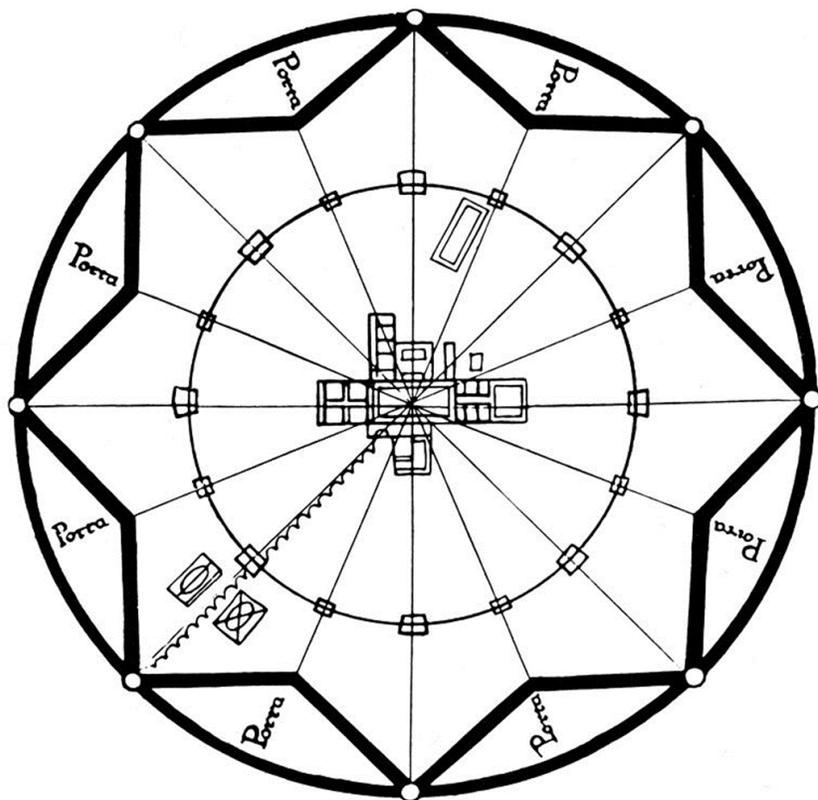




**Le storie di
Lorenzo >
due scene a
niello >
bottega di
Donatello,
Padova**

**=> Paolo e
Vincenzo
hanno
soggiornato a
Padova prima
del 1458**

Nella prossima lezione...



https://villacagnola.com/la-collezione-darte/



The screenshot shows a web browser window with the address bar displaying 'https://villacagnola.com/la-collezione-darte/'. The website header features a logo on the left, a 'MENU' button, and navigation links for 'Chi siamo', 'Eventi', 'Prenota', and 'Contatti' on the right. The main visual is a large, ornate gallery room with a chandelier and various artworks. The text 'COLLEZIONE D'ARTE' is overlaid in large white letters. Below this is a video player with a play button and the text 'GUARDA IL VIDEO'. Underneath the video player is the heading 'LA COLLEZIONE D'ARTE ANTICA'. The main text describes the collection as one of the most beautiful private collections of tables, mostly in gold leaf, by Tuscan and Venetian artists of the 13th and 14th centuries, and Lombard artists of the 14th and 15th centuries. It mentions artists like Ercole de' Roberti, the Master of the Madonna Cagnola, Jacopo Bellini, and the Vivarini. It also notes that in the 16th and 17th centuries, the Venetian Francesco Guardi is prominent. The text is partially cut off at the bottom.

Collezione d'arte – Villa Cagnola

https://villacagnola.com/la-collezione-darte/

Chi siamo Eventi Prenota Contatti

MENU

COLLEZIONE D'ARTE

▶ GUARDA IL VIDEO

LA COLLEZIONE D'ARTE ANTICA

La collezione d'arte di Villa Cagnola è una delle più belle raccolte private di tavole, perlopiù a fondo oro, di pittori toscani e veneti del Trecento e Quattrocento e lombardi del Quattro e Cinquecento. Fra gli altri sono presenti Ercole de' Roberti, il Maestro della Madonna Cagnola, Jacopo Bellini e i Vivarini. Nell'ambito della pittura dei Sei e Settecento spicca con diverse opere il veneziano Francesco Guardi.

Comprende anche una delle più ricche e complete collezioni di ceramiche, maioliche e porcellane europee ed orientali; spazia tra i primi del Trecento e la fi

- R.P. Galli, *Brescia malatestiana*, StreetLib, 2018.
- *La pittura e la miniatura del Quattrocento a Brescia*, 2001.
- G. Romanelli, *I Vivarini*, Giunti, 2016.
- P. De Vecchi – E. Cerchiari, *I tempi dell'arte*, vol. 2, Bompiani, 1999.
- G. Fiocco, *L'arte di Andrea Mantegna*, Apollo, 1927.
- R.C. Wirtz, *Donatello*, Könemann, 1998.